Venerdì 3 Gennaio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 3.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'Associazione 1896

AL GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ai gentili Udinesi e Comprovinciali che vorranno antecipare l'importo annuo od almeno semestrale d'associazione, sarà data, a segno di gratitudine, LA STRENNA della «PATRIA DEL FRIULI».

Associazione con il sorteggio d'un premio

Tanto per i Soci di Udine che per i Soci della Provincia e del Regno, sono conservati i prezzi ordinarii degli scorsi anni, cioè per un anno lire 24, per un semestre lire 12, per un trimestre lire 6.

Il premio da sorteggiarsi consisterà nella

STELLA D'ITALIA

lavoro pregevole anche per l'Arte del disegno. Gli stessi Soci, invitati nell'Ufficio del Giornale, faranno il sorteggio con tutte le garanzie e modalità d'uso.

Per essere compresi fra i concorrenti al **Premio**, *dovranno i Soci, od aver già pagato l'importo d'associazione, od aver dichiarato di pagarlo in rate secondo la consuetudine.*

Associazione senza premio

Tanto pei Soci di Udine quanto per quelli della Provincia e del Regno si è ridotto il prezzo come segue: per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50.

Per i Soci all'estero, che non compartecipano all'estrazione del **Premio**, *al suindicato prezzo si devono aggiungere le spese postali: quindi per un anno lire 38, per un semestre lire 19, per un trimestre lire 9.50.*

L'Amministrazione anche pel 1896 può offrire alle signore dei Soci la **Stagione** *(Giornale di Mode edito a Milano dall'Hoepli) a prezzo ridotto, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40 antecipate*

È MORTO L'ORGANO

della Democrazia italiana!

Nel mondo de' politicanti s'ode la nenia, perchè un Giornale di Roma che pubblicavasi da anni quarantadue, col primo di gennaio cessò di apparire alla luce.

Questo Giornale è il *Diritto* che fregiavasi col titolo di *organo della Democrazia italiana*. E fra i piagnistei sinceri od ipocriti de' confratelli, notiamo quello della *Tribuna*, che ascrive la morte all'ostinatezza di aver voluto serbare l'antica forma, sdegnando piegarsi a certe *modernità* ed ai gusti del Pubblico. E annotiamo anche l'elogio del *Secolo* che suona così: «Ecco un Giornale onesto che per quarantadue anni tenne alta, col carattere e colla dottrina degli scrittori, la dignità della Stampa, che oggi è prostituita da tanti ignoranti presuntuosi e da tanti tristi che hanno venduto la coscienza e la penna».

Noi facciam plauso a questa sentenza del Foglio Sonzognano, perchè sempre abbiamo lamentata, e anche l'altro eri, la decadenza della Stampa italiana, essendo il Giornale ormai considerato come *merce*, cosichè per ispacciarla con probabilità di lucro converrebbe servire alle passioni ed al cattivo gusto della moltitudine de' lettori.

Ed appunto quel *Giornale onesto*, e che onestamente intendeva il vocabolo *Democrazia*, la finì col suicidio piuttostochè scimiottare le intemperanze, le marmolerie e piccinerie di Giornaloni e Giornalucci, corrompitori del volgo, cui si affibbia pur il titolo di *democratici*. Egli è che, in questo ultimo volgere di anni, dalla Democrazia di Cairoli e di Bertani (per citare due soli nomi) siamo discesi al basso, ed è deplorevole che la vera e virtuosa Democrazia debba ora cedere il campo ad un'altra assai povera di intelletto e di civili virtù.

Chi scrive, trovandosi un anno a Roma, visitava più volte le sale del *Diritto*. Ed allora di esso era proprietario direttore l'ingegnere Clemente Maraini, e tra i Collaboratori, anzi qual Redattore-capo, c'era un friulano, Giuseppe Solimbergo non ancora Deputato. Oltre il De Sanctis, illustri scrittori dettavano articoli pel *Diritto*; e tra questi, specie sulla politica ecclesiastica dell'Italia, uno che ci fu condiscepolo all'Università, il marchese Guerrieri Gonzaga oggi Senatore del Regno.

Dunque deploriamo anche noi che un Giornale cotanto pregievole abbia dovuto cessare, e che altri pochi buoni Giornali, com'è l'*Opinione*, dichiarino di far vita stentata nella prevalente petulanza di Giornali, in cui i lettori trovano un po' di tutto per passare il tempo, ma niente che loro serva di savio indirizzo alla vita pubblica.

G.

Cominciano le "inaugurazioni,,

Roma, 2. Stamane si è inaugurato l'anno giuridico alla Corte di Cassazione. Il discorso del procuratore generale Auriti, fu letto dal sostituto Pascale. Nel suo discorso, l'Auriti deplorò che il numero dei ricorsi in cassazione sia superiore a quello della Francia e di altri paesi. In Italia troppo facilmente si ricorre. Lodò le decisioni della Cassazione, sia in proposito del ricorso Agnini, che nella questione Giolitti. E' stato frequentemente applaudito.

Tra l'Italia e il Texas.

Crediamo utile riassumere la parte principale di un rapporto consolare, per norma dei nostri commercianti e industriali. Galveston, che è la piazza commerciale più importante del Texas, potrebbe importare annualmente dall'Europa per 500,000 fr. di nastri di seta, 750,000 di tessuti di seta, 1,250,000 di merletti per signore, 125,000 di profumeria e saponi fini, 500,000 di asciugamani, tovaglioli e tovaglie di lino, 500,000 di articoli diversi di fantasia (bottoni, piume, fiori, ecc.) 250,000 di balocchi e 125,000 di velluti di seta, ecc.

Queste cifre non sono esagerate; e si assicura che Dallas, al nord del Texas, potrebbe ricevere i medesimi prodotti in quantità fors' anco superiore.

Huston, Sant' Antonio e Foot Worth, altri centri commerciali del Texas, potrebbero pure importare quantità in proporzioni quasi identiche. Gli ordini non si fanno che a 6 mesi data, cioè, un ordine dato p. e. in ottobre, non è effettuabile che in marzo aprile. E', come si vede, un lasso di tempo più che sufficiente perchè gli industriali di qualunque paese d'Europa possano eseguirli. Inoltre il Texas non è il solo Stato che è approvvigionato da Galveston, ed i nostri viaggiatori di commercio potrebbero estendere i loro viaggi.

Sopratutto i vini e i liquori hanno aperto nel Texas un vastissimo campo d'importazione.

Notizie giunte al Ministero della guerra dai comandanti dei corpi d'armata informano che i dieci nuovi battaglioni d'Africa sono completamente formati e in grado di partire, appena ne venga l'ordine.

La baronessa Wendelstadt ha inviato alla Croce Rossa 500 lire pei feriti d'Africa.

IL 1896 NELL' ERITREA.

Non sappiamo come ringraziare la Direzione della *Patria del Friuli* per le cortesi parole colle quali fece cenno, nel N. 306 del 26 dicembre u. s., dei nostri articoli sull'Eritrea pubblicati dal 15 al 18 luglio.

Il sentirsi riconoscere, e da persone competenti, d'aver veduto giusto, è un caso che raramente tocca a chi scrive in un giornale; e quando avviene, è doppiamente gradito ed incoraggia a perseverare sulla via prescelta, per quanto irta di triboli possa essere.

Pur troppo, nulla di essenziale o di nuovo abbiamo ad aggiungere a quanto scrivemmo in quell'epoca; ma solo possiamo sviluppare un po' la materia che esponemmo; in quei giorni parlammo del passato e del presente d'allora; oggi con poche parole tratteremo di quel futuro che ne è una logica conseguenza.

Il dilemma da noi posto era concepito letteralmente nei seguenti termini, e che a rischio d'annojare i cortesi lettori ripeteremo magari fino a sazietà, visto e considerato che oggi è così fresco come allora.

«Se l'occupazione dell'Eritrea è il «prezzo dell'alleanza coll'Inghilterra; «se poi a Cassala ed a Adua difendia«mo Genova e Napoli, bisogna restarvi «e subire tutte le conseguenze; ma «qualora fossimo sbarcati a Massaua «per far gustare ai Dankali le bellezze «di Virgilio od indurre i Somali ad a«scoltare la Santa Messa, allora il me«glio che possiamo fare è di ritornare «a casa appena potremo farlo con un «po' di decoro od almeno di utile; e «fondare poi a Stradella un Convento «di frati che preghino per le anime di «coloro che lasciarono le ossa laggiù.»

Effettivamente il dilemma da noi posto si accentua oggi come in allora. O progredire sino alla zona dell'Influenza degli Inglesi (e che si trova press'a poco alla latitudine di Zeila) e dare ad essi la mano; od andarsene del tutto, conservando, al più, Massaua e Munculo per non perdere le preziosissime *Chiavi del Mediterraneo*, le quali, come ognuno sa — e l'onorevole Mancini lo vide prima di tutti — ce ne hanno procurato l'assoluto ed incontesto dominio. Ma, scherzi a parte, una qualunque via di mezzo unirebbe i svantaggi dei due sistemi senza avere il vantaggio d'un solo.

Ora la questione capitale e decisiva è questa: hannovi o non hannovi impegni coll'Inghilterra in proposito? — Diciamo subito che è difficile, e, forse impossibile, il saperlo. In primo luogo il nostro Statuto autorizza — e fa benissimo — a non communicare alle Camere i trattati con altre Potenze se non quando l'interesse dello Stato lo permetta; in secondo luogo ogni Governo inglese sa conciliare il rispetto dovuto ai segreti di Stato con quel qualunque rendiconto che si deve al Parlamento; per cui l'Inghilterra non usa conchiudere trattati propriamente detti che in casi determinati e, per così dire, a breve scadenza, come sarebbe p. e. il caso di *guerra scoppiante*; fuori di questi, essa si limita a degli *accordi*, i quali ufficiosamente e tra Gabinetto e Gabinetto hanno il valore di veri trattati, senza esserlo per il pubblico, e che quindi così non sono soggetti alle pubblicità parlamentari.

Non potendo quindi noi, per assoluta ignoranza di ciò che può essere stato segretamente stabilito tra Stato e Stato, interloquire in materia, dobbiamo ciecamente affidarci al patriottismo dei Ministri che bene devono sapere come stanno le cose.

Adesso facciamo qualche considerazione che speriamo non priva d'un certo valore. Al Ministero Depretis, sotto il quale avvenne lo sbarco a Massaua, succedettero, in ordine cronologico, i Ministeri Crispi, Rudinì, Giolitti e poi, di nuovo, Crispi; tutti di varj e forse opposti colori. Ora se riflettiamo che, col nostro fetido parlamentarismo, ogni Ministero nuovo, per esordire a dovere, deve per solito, ed innanzi a tutti, disfare l'opera del precedente, noi invece nel caso presente vediamo che tutti questi Ministeri od allargarono i nostri possessi d'Africa, od almeno, già allargati, non li restrinsero; e quindi siamo autorizzati a supporre che un motivo abbastanza serio e d'indole superiore li abbia tenuti uniti e solidali tutto nel concetto — nel *perchè* — della nostra politica africana. Chi brancolando nelle tenebre, e pur cercando di orizzontarsi, non ha mai sbagliato direzione, ci scagli pure la prima pietra.

Qualunque poi possa essere stato il vero motivo della nostra spedizione d'Africa, oggi come oggi, e lasciando da parte ogni altra considerazione, una strepitosa rivincita militare è d'assoluta necessità. Uno Stato giovane deve dar segno di forza, e quindi più che altro, accentuarsi militarmente: l'Italia ha abbastanza sofferto per le conseguenze morali di Custozza e di Lissa, — sconfitte dovute unicamente alla piramidale inettitudine dei Capi, — perchè non senta il sacrosanto dovere di riparare allo scacco di Amba Alagi, che, per quanto piccolo e glorioso per spartano eroismo, pure non è una vittoria; ed il nostro Governo sembra dell'istessa opinione.

Tutta l'Italia italiana così sente, ed havvi una profonda filosofia politico-nazionale (e che vede mille volte più lontano dei nostri Cavouroni da strapazzo o da parodia) nel grandiosissimo numero dei volontari che si presentano per l'Africa; nella celerità e nell'ordine col quale si formano, e quasi s'improvvisano, i battaglioni per l'Eritrea; nel sincero e generale entusiasmo, che in qualche luogo quasi tocca il delirio, che accompagna i partenti; e nel numeroso concorso alle esequie pei caduti, ed alle quali qua e là partecipano perfino dei membri dell'Alto Clero di nomina pontificia.

Viene da sè che questo entusiasmo veramente italiano non possa andare a genio ai nostri danarosi, chiassosi, prepotenti ma ancora poco influenti *patrioti francesisti*; essi naturalmente si sentono feriti da ogni palla che colpisce i franco russi abissini; ma per oggi basti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

— Giovanni! chiamò il signor Mesaz.

Il giovanotto si volse tosto col capo e sembrò a Lucilla che un'ombra di sorpresa o di contrarietà balenasse negli occhi suoi. Ma dessa non perdendo nulla di quel suo fare da gran signora, staccatasi dal braccio del signor Mesaz, stese la mano al diplomatico, con disinvoltura tutt'affatto mascolina.

— Dispiacentissima di disturbarvi, signor Dielas... ma noi stavamo trattando di negozj proprio serii, il signor Mesaz e me... Egli esorta a valervi del treno rapido dell'ambizione, e mi pare non abbia torto...

Giovanni sfiorò dalle labbra un sorriso.

— Sì, lo ha... Se sono sceso appena dal vagone, non sarà certo perchè vi risalga adesso. E voi siete signora, imprudente quanto buona. E' la seconda volta che voi mi vedete a giuocare, ed è la seconda volta che io perdo..

— Ciò vuol dire, dunque, in buona lingua, che io vi ho portato la malora per due giorni di seguito... Ma qual' idea mai avete avuto voi di puntare jeri contro di me, e con me oggi? Era il contrario che bisognava fare. Ho un rimorso di non avervi avvertito...

— Come, come?.. voi avete un segreto?

Ella si pose a ridere:

— Ma no... Io ho dei presentimenti, ecco tutto... O io sono o non sono in vena e se sì, o no, io lo sento. Così, per esempio oggi, io sapeva di perdere. Io vi avrei perfin gridato: badate! se l'avessi osato... Mio Dio! ma che cosa siamo noi tutti, qui? Dei coalizzati, dei fratelli d'armi combattenti contro la Banca. Ajutiamoci dunque gli uni gli altri...

— E dire che non vi sarebbe che una lettera da cambiarsi nella prima parola, perchè il proverbio facesse la mia felicità, sospirò Giuliano.

Lucilla lo guardò meravigliata, e sentendosi come offesa:

— Ah, voi siete pazzo, mio caro, sclamò. Non ci scaraventate sulla testa i vostri rebus, quando siamo intenti a parlare di cose serie... Se il signor Dielas, recherassi a giuocar domani al Casino, gli consiglio fin d'ora di puntare sul mio giuoco. Sarà una bella giornata. Ne sono sicura, ed è perciò che glielo dico.

Giovanni fe' un'inchino.

— Domani, signora, senza fallo...

— E senza rancore, soggiunse ella ridendo.

Era ridiventata gaja. Tuttavia, ella rifiutò il braccio di Mesaz.

— Oh, no, sono abbastanza grande per far la strada sola... Del resto, la mia vettura è là... A rivederci signori..

Quando ella fu partita, Mesaz si accostò premuroso all'amico e:

— Ascolta, disse... Sono lieto di rimaner solo con te. Non si tratta di una bagattella. Ho incontrato Falconier, il segretario dell'ambasciata di Berlino. Egli abbandona il suo posto. Congedo illimitato. Affare di donne. Se tu lo vuoi, si può farti nominare colaggiù. Ma non c'è tempo da perdere...

— Grazie di tutto cuore, proferì Giovanni.. ma io non ho a dir vero molta fretta di andar a sbadigliare sotto ai tigli.. Non è più divertente qui, ma è meno allegro..

— Non comprendo, disse Giuliano.

— Tu non hai bisogno di comprendere. Io voglio consumare i miei due mesi di vacanza, e spendere il mio danaro.. A proposito, perchè hai tu detto delle cose sconvenienti alla bella Lucilla? come tu la chiami.. Fu un mal ripagare il servigio..

— Ch'ella ti aveva reso!.. Ma che diamine! Lucilla non è una virtù a prova di bomba. Io lo so, del resto, troppo positiva per recitar la parte della tortorella innocente, per quanto ricca ella sia... Ella poi, aveva fatto prima, allusione del mio portafogli di *chèques*..

— Una allusione, sclamò Giovanni, si è vero! E' una donna danarosa assai... Ebbene, mio buon amico? ciò dovrebbe esercitare su di te un fascino, ciò ti dovrebbe rapire... Cerca di informartene bene appo i conoscitori, e sappiami dire il prezzo...

III.

— Come, come? sclamò Giuliano, entrando nella camera dell'amico Giovanni, ti sei tu trasformato in contabile ora?... Se io m'aspettava qualche sorpresa, facendo ritorno a Monte Carlo dopo otto giorni d'assenza, non mi sarei mai sognato quella di trovarti immerso in operazioni aritmetiche... Una passione che spunta in ritardo davvero, per le scienze esatte!..

Con la mano, Giovanni gli fe' segno di sedersi:

— Ponti là, e non mi disturbare... Sono prossimo a finire.

Un fascio di biglietti di Banca e parecchi rotoli di luigi stavano disposti sull'assicella del tavolino che serviva da scrittojo.

Giovanni tracciò delle cifre sul rovescio di un foglio di carta da lettera e fece colla punta della penna un rapido calcolo.

— Quindici e dieci venticinque e otto trentatre e otto quarantaun mila... non m'occupo delle frazioni..

— Non occupartene, disse il signor Mesaz, ma intanto mettile entro al cassetto.. Sarai ben lieto di ritrovarle un giorno. E' con le frazioni che si riguadagna sovente il capitale al tappeto verde, poichè io indovino già che si tratta di danaro destinato al giuoco, non è vero?

— Non ti sei punto ingannato.. Che che ne abbia detto Vespasiano, il danaro ha un'odore, ed io riconosco il tuo buon fiuto. Questi quaranta e un mille franchi costituiscono la parte del mio beneficio netto durante gli otto giorni in cui il Casino di Monte Carlo è rimasto privo della tua presenza.

— Perbacco... mi accorgo dunque che la bella Lucilla non si ingannava... Ella ha dunque un sistema...

— Non già, bensì una fortuna intermittente... Io ho molto guadagnato nei giorni in cui ci credeva, e perduto alquanto in quelli in cui cercava di non credere. Ma al postutto, il risultato è soddisfacente.

— Ma quella signora d'Aviller è proprio, quel che si dice, una donna preziosa. E' termometrica, barometrica... Vale quanto pesa, e più... E quel che tu mi dici, non mi stupisce mica oltre misura.. Dopo essersi strofinati intorno a delle sbarre d'oro, si deve anco conservare in sè una potenza magnetica... si resta calamitati...

— Ah, sclamò Giovanni, con tono indifferente, questa volta, sarebbe proprio il caso di dire che ella è calamitata, la bella Lucilla. E da che proviene mai ciò? Ma tu non hai la solita cera; vi è qualche cosa in te, che non è naturale... Confessalo tosto tosto, tu ritorni con delle informazioni che son di peso alla tua memoria od alla tua coscienza .. forse all'una ed all'altra... Insomma tu devi aver qualche cosa da raccontarmi... Ebbene, racconta...

Giuliano si mise a ridere.

(Continua.)

sogna che faccino di necessità virtù; l'Italia, per cercare piacere ed utile ad essi, non è ancora disposta a diventare un'annessione francese; del resto nessuno impedisce ad essi di estendere un'attiva propaganda in questo senso; ma fino a che non saranno riesciti, si rassegnino ad un' *Italia degli Italiani*, accontentandosi della loro coscienza soddisfatta e, ricordando il motto: *ad impossibilia nemo tenetur*.

Ma le riflessioni non finiscono ancora qui, e bisogna arrampicarsi alle eccelse vette di Montecitorio per disorientarsi ancor più; perchè la famosa Legge elettorale vigente col suo ancor più famoso art. 100 che ne è lo spirito e l'anima, raccolse di nuovo i legittimi e naturali allori ad esso dovuti. E' in causa di questo che i nostri Soloni negano i danari necessari al Ministero Tizio, che vorrebbe e potrebbe andare a fondo; sotto il Ministero Cajo poi nascono delle catastrofi delle quali questo è naturalmente innocente e se ne lava le mani gettando la colpa sui predecessori; nell'eventuale dibattimento i superstiti del Ministero Tizio dichiarano che non poterono far nulla perchè privi di mezzi; i Soloni di quel giorno ne sono innocenti anche essi, perchè la Camera forse non è più l'istesso Corpo morale di prima; e la cosa finisce che mentre in principio avrebbero bastato una dozzina di milioni per finirla e bene, in quel giorno forse ne occorreranno un mezzo centinajo per continuarla e male; milioni poi che finiscono coll'essere pagati serenamente dal buon Pantalone; non già da quello dell'art. 100 che è il vero padrone, ma che nulla paga perchè nulla possiede; ma da quegli altri Pantaloni che diedero ai nullatenenti il diritto di disporre della borsa di chi, per sua disgrazia, ne possiede ancora una.

E così i gloriosi figli della gloriosa Legge elettorale troneggiante riescirono a far passare un ordine del giorno però con piccola maggioranza — col quale vennero approvati i crediti per l'Africa a patto che non vi si facesse della *politica d'espansione*; e vale la pena non di studiare — che non lo merita — ma almeno di dare un'occhiata a questo macchiavellico scatto di genio politico-militare.

Tutta questa frase scintillante non vuol dire altro se non che dobbiamo limitarci alla *difensiva*. Ora ogni tenentino, appena uscito dalla Scuola militare, sa che quanti più elementi offensivi entrano nella difensiva, tanto più questa è efficace; che il miglior modo di difendersi è, potendo, di attaccare; e che la continua, passiva e quasi morta difensiva presto o tardi conduce alla sconfitta, se non proprio militare, almeno politica; verità corroborata dalla Storia di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

(Continua).

Syrius.

La guerra in Africa.

Le bande dei capi scioani.

Si ha da Massaua 1 o (*ufficiale*):

Alcuni capi del Tembien, del Gheraltà e del Tigrè pel momento favorevoli a ras Mangascià percorrono con bande il rispettivo paese e si mostrano ad Adua trovando qua e là resistenza nei nostri partigiani.

Il Cobain e Mai Tzadè sono tranquilli e pronti a difendersi contro i ribelli.

L'ecceghiè Teofilo è in Axum, donde scrive dicendo di ritenervisi sicuro.

Adua in mano dei ribelli. Makonnen e Mangascià

Telegrafano da Roma 2 gennaio, sera:

Il dispaccio odierno ufficiale da Massaua mostra la verità delle notizie intorno ad Adua. Si tratterebbe che, quando Adua fu occupata dagli italiani, vi furono degli indigeni che rifiutarono di sottomettersi e si ritirarono sulle ambe circostanti. Avvenuto lo scontro di Amba Alagi, il presidio italiano si ritirò da Adua e gli indigeni, che erano saliti sulle ambe, scesero verso Adua.

A conferma si dice che questi ribelli, messisi in rapporto con ras Mangascià, scorazzano il paese.

Baratieri non dà nessuna importanza al fatto.

Notizie più recenti fanno credere che ras Mangascià sia quasi in disgrazia di Makonnen, che gli attribuisce la velleità della riconquista del Tigrè e fa partire da ras Mangascià le origini della guerra attuale che, qualunque cosa dica i in contrario, rappresenta per Makonnen la perdita dell'Harrar.

La *Riforma* lascia comprendere che la presa di Adua è vera, ma crede che ne siano in possesso bande scorazzanti. La mancanza di artiglierie sul monte di Fremona, da cui potevasi difendere Adua, indussero il generale Baratieri a richiamare il battaglione Ameglio da Adua anche per non indebolire le sue forze.

Interessanti particolari sul combattimento di Amba Alagi.

La *Tribuna* pubblica lunghe corrispondenze del Mercatelli sulla battaglia di Amba Alagi.

Eccone un brano:

«Ho veduto Sebath Aganne ritornato ad Adigrat. Giura di aver veduto coi propri occhi cadere un ras, subito raccolto e portato fuori del combattimento sopra un tappeto. Era vestito colle insegne del grado e aveva ai piedi le anella dorate.

Quanto alle perdite nemiche, sono varie le informazioni. Il fratello di ras Sebath le farebbe salire a circa diecimila uomini fuori di combattimento; un sottufficiale superstite, che ha indugiato al fuoco fino all'ultimo momento, parla di cinque o seimila morti; altri riduce le perdite a quattromila uomini. Tutti concordano che le perdite furono enormi.

Gli informatori riferiscono che la sola sera del combattimento sono stati seppelliti 600 cadaveri. Il campo che prima era in festa, si volse in lutto nel giorno seguente. L'impressione dell'esercito scioano per la disperata resistenza del Toselli è grande.

Gli scioani, secondo gli informatori nostri, sapevano perfettamente le nostre forze ed erano convinti di vincere la nostra resistenza. In meno di un'ora contavano di impadronirsi delle munizioni. I nostri ascari spararono, non solo tutte le novantasei cartuccie che portavano indosso, ma altre diecimila delle ventiduemila di riserva.

Gli scioani erano armati di remington e gras. Questi ultimi erano in maggior numero e sparavano polvere nera».

Mercatelli narra ancora delle crudeltà inaudite commesse dagli scioani. Uccisero una donna e misero a cavalcioni del cadavere il figlio, che aveva dietro le spalle e che fu raccolto da un ascaro d'artiglieria.

Varii bambini sono stati rubati dopo uccise le madri.

Mercatelli esclude il suicidio del maggiore Toselli, che sarebbe morto per una ferita alla gamba.

Menelik impegnato nel Tigrè — Le proposte di Maconnen — Mangascià contro i ras.

Dispacci da Massaua al *Don Marzio*, assicurano che Menelik è impegnato al sud del Tigrè a guerreggiare contro il re del Goggiam, il quale, approffittando che la parte migliore delle truppe di Menelik si erano inoltrate nel Tigrè, si gettò dai monti del Goggiam sulle provincie scioane.

Menelik, che già dal principio del dicembre aveva tolto il campo da Voro Yelù, si arrestò molto al sud di Asciangbi, mandando un corpo d'esercito ad incontrare il re del Goggiam. Il conflitto continua, nè le sorti ne sono ancora decise.

Il re del Goggiam dispone di diecimila fucili, che ha raccolti fingendo di battere il *chitet* per aiutare il negus. Si ritiene quasi certo che Tecla Aimanot sia riuscito a tagliare la strada a Menelik, il quale, per ciò appunto, non potè sinora raggiungere i suoi ras nella campagna contro di noi.

Si aggiunge che Menelik avrebbe mandato messi a Tecla Aimanot con grandi promesse se egli si sottometteva, e ciò perchè desidera vivamente di raggiungere i ras e togliere il comando a Maconenn, di cui egli sospetta sempre più.

Gli stessi dispacci aggiungono che Maconnen, nelle proposte mandate a Baratieri, chiese di essere incoronato imperatore ad Axsum. Baratieri gli rispose che facesse prima sgombrare definitivamente il Tigrè.

Pare che profonde rivalità dividano i tigrini dagli scioani, perchè quelli, condotti da Mangascià, si ritengono padroni della regione e la scorrazzano. Mangascià, indispettito delle rimostranze degli altri ras avrebbe abbandonato il campo di Dolò, formando una colonna a sè.

Ancora sui 3 abissini imbarcati sul «Bosforo.»

Napoli, 2. Ecco maggiori notizie sulla partenza dei 3 scioani. Venerdì il comandante del deposito d'Africa a Napoli ebbe per dispaccio da Blanc di tener pronti 3 posti di prima classe sul piroscafo *Bosforo* Sabato tre giovanotti neri, accompagnati dal dottor Traversi, vennero da Roma. Un sotto ufficiale dalla stazione li accompagnò a bordo. Il comandante del *Bosforo* ebbe istruzione di trattarli come ufficiali superiori con ogni riguardo, ma di non farli lasciare la nave Il Traversi ripartì la giornata stessa per Roma, serbando silenzio assoluto. I tre giovani masticavano mediocremente il francese e capivano alquanto l'italiano. Non venivano da nessun collegio militare d'Italia.

Uno era affetto di forte catarro bronchiale. Si dice che sieno parenti di Menelick. Erano a Neufchatel e lasciarono la Svizzera volontariamente. Avendo messo il piede sul suolo italiano, andranno a Massaua come ostaggi.

Neufchatel, 2. Si fanno correre sulla partenza dei tre giovani abissini condotti qui dall'ingegnere Elly versioni che non meritano di essere rilevate. I tre abissini che si erano mostrati impressionati dopo il combattimento di Amba Alagi, sono partiti per l'Abissinia. Essi non sono fanciulli, poichè due hanno 19 anni e uno 26.

Una cosa sola è certa e bene assodata, cioè che essi ripartirono volontariamente Si recarono alla stazione il 24 dicembre e presero i biglietti per Bienne. Sembra che abbiano continuato il viaggio per l'Italia.

Furono accompagnati alla stazione dal signor Migliorini loro professore di lingua italiana che si trova sempre a Neufchatel.

Il Governo federale non ebbe occasione di intervenire.

Nel Transvaal.

Poichè il nome di questo territorio, collocato nella punta meridionale dell'Africa, è venuto di moda, per temute guerre; spigoliamo alcune notizie da un rapporto del novembre ultimo del marchese P. De Gregorio, incaricato di affari italiano all'Aja, intorno alla emigrazione europea in quello Stato.

«Il Governo del Transvaal si astiene gelosamente dal prendere qualunque provvedimento che possa, anche indirettamente, incoraggiare l'immigrazione europea, desiderando evitare gli inconvenienti che si verificarono in certi paesi dell'America, e volendo ad ogni costo che gli stranieri che vanno a stabilirsi nel suo territorio conservino intregra e completa la loro personale responsabilità.

«Malgrado questo suo assoluto riserbo, il Governo del Transvaal sa apprezzare al loro giusto valore gl'immigranti sobrii, laboriosi ed intelligenti, e però accorda loro di buon grado la sua protezione e quell'ampia tutela che è consentita dalle leggi.

«Gli immigranti che abbiano conoscenze ed attitudini tecniche, e specialmente i *falegnami*, i *macchinisti*, i *meccanici*, sono nel Transvaal piuttosto ricercati, ed un certo successo sembra essere loro assicurato.

«Buon numero di operai italiani lavorano infatti attualmente nella grande fabbrica di dinamite, a Pretoria, e sembrano contenti. In generale, le industrie sono capaci di più grande sviluppo, e le disposizioni della tariffa favoriscono l'impianto di nuove fabbriche nazionali.

«Per contro, l'immigrazione dei contadini non sembra esser destinata, almeno per ora, ad avere alcun successo. Essi si troverebbero di fronte alla concorrenza degli elementi indigeni che vivono in condizioni assolutamente migliori, per i loro scarsi bisogni e per l'adattamento al clima e alla vita del paese. Tuttavia, in questi ultimi tempi, lo straordinario sviluppo delle miniere ha fatto sensibilmente aumentare il prezzo della mano d'opera: gl'indigeni diventano di giorno in giorno più esigenti e quindi l'immigrazione europea potrebbe fra breve, forse, trovare qualche vantaggio. Per ciò che si riferisce a coloro che intendono fare acquisto di terre per poi farle coltivare da altri, è da osservare che capitali relativamente cospicui sarebbero necessari per tali speculazioni; il che fa credere che per ora queste non offrano seri profitti agli emigranti.

«E' da sconsigliarsi un'emigrazione, verso il Transvaal, di operai italiani, i quali intendano applicarsi a lavori ferroviari.»

—

Come dicemmo ieri, l'agitazione nella Repubblica del Transvaal — estensione di poco inferiore all'Italia, con una popolazione di solo mezzo milione di abitanti circa — è derivata dal fatto che gli immigrati nell'ultimo decennio, in seguito alla scoperta delle miniere aurifere, accampavano pretese che il governo della Repubblica stessa non credette accordare.

Guerra già finita.

Città del Capo, 1. Jameson, amministratore della Chartered Company, obbedendo all'invito degli abitanti di Johannesburg, ha varcato ieri con settecento uomini i confini del Transvaal, ed ha passato questa mattina per tempo Malmani.

Chamberlain, segretario di Stato per le colonie, ha telegrafato da Londra a Jameson di retrocedere ed al presidente del Transvaal, Krüger, esprimendogli la speranza che non si avrebbe lasciato intentato alcun mezzo per scongiurare l'ostilità e offerendogli a tale scopo la cooperazione del governo inglese.

Londra, 2. Si assicura che Jameson, è stato sconfitto dinanzi a Johannesburg con gravi perdite. Egli si è arreso.

Chamberlain conferma la disfatta di Jameson, le cui truppe ebbero numerosi morti.

Chamberlain telegrafò a Pretoria, chiedendo un trattamento generoso in favore dei prigionieri e dei feriti.

—

Così, la guerra, non appena cominciata, è finita; e ogni pericolo di complicazioni sventato.

La Germania aveva già mosso qualche domanda al Governo inglese, molti essendo i tedeschi nel Transvaal.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 gennaio a L. 108.92.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 dic. al 6 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.10.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Tutti sanno che anche in Italia esiste una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; non tutti ricordano, che di questo argomento dovrà occuparsi ancora il Parlamento, certo entro l'anno, con l'esame del disegno di legge presentato nello scorso giugno dal Ministro di agricoltura e commercio, e sul quale ha con una dotta monografia riferito a nome della Giunta parlamentare l'onorevole Di San Giuliano.

Rendere più vigorose e più restrittive le norme sancite dalla legge del 1886 ora vigente può dirsi essere in massima l'obbiettivo del nuovo disegno di legge che sta innanzi alla Rappresentanza nazionale. Con esso si propone: di elevare da 9 a 10 anni l'età minima per l'ammissione al lavoro negli opifizi industriali, nelle cave e nelle miniere, e da 10 a 12 anni quella per l'ammissione ai lavori sotterranei; nei quali resterebbe assolutamente vietato l'impiego delle donne di qualunque età: di stabilire che i fanciulli d'ambo i sessi maggiori di 10 anni e minori di 15 non possano essere ammessi al lavoro negli opifizi, nelle cave, nelle miniere, se non quando risulti da certificato dell'ufficio sanitario o dei medici all'uopo delegati dal prefetto, che siano sani e adatti ai lavori cui vengono destinati: — di vietare senz'altro il lavoro notturno ai fanciulli d'ambo i sessi sino ai 14 anni compiuti, di vietarlo altresì, dopo tre anni dalla promulgazione della legge, alle donne minorenni ed ai maschi sino ai 15 anni compiuti; e di limitarne intanto la durata per le une e per gli altri a 10 ore di lavoro effettivo; — di vietare il lavoro alle puerpere per le prime quattro, ed in casi eccezionali per le prime due settimane dopo il parto; — di prescrivere alla durata del lavoro dei fanciulli e delle donne minorenni un limite determinato e l'obbligo del riposo.

Sono queste le principali disposizioni che si propongono col disegno di legge di cui discorriamo; e nessuno potrebbe sconoscere l'alto sentimento di umanità cui esse sono ispirate. Ma che è a dire di esse nei rapporti dell'industria, e più ancora nei rapporti di chi ha bisogno per vivere d'impiegare per l'opera sua?

Con una dotta e minuta analisi statistica, l'on. Di San Giuliano intende dimostrare, che, pel modo come si vanno in generale componendo le maestranze delle principali nostre industrie, nessun serio danno può venire al loro andamento dalla maggiore restrizione che si tratta di imporre all'impiego dei fanciulli. E se per qualcuna, quella specialmente delle zolfare in Sicilia le nuove prescrizioni porteranno in conseguenza la necessità di notevoli cambiamenti, sono cambiamenti che l'umanità altamente reclama.

Chi ha visto che cosa sia il lavoro cui sono condannati i così detti *carusi*, che trasportano a spalla il minerale dall'interno delle miniere all'aperto, non può che far plauso al legislatore che intervenga ad impedirlo, per quanto possibile.

Ciò che però per tutte codeste prescrizioni è sopratutto necessario, è che una volta sancite, siano da tutti rigorosamente osservate, onde non vengano a trovarsi in condizioni diverse l'industriale ossequiente alla legge e quello che non ha scrupolo di sottrarsi ad essa. E vi ha quindi una gravissima difficoltà che finora nè in Italia nè altrove si è riusciti a superare.

Ma checchè ne sia degli effetti di codesta più rigorosa ingerenza dello Stato nei rapporti dell'andamento dell'industria, più grave quesito può sorgere ove la si consideri nei rapporti di chi ha bisogno del suo lavoro per vivere.

E' umanitario, è utile nell'interesse della robustezza delle popolazioni, il prescrivere che il fanciullo non possa essere occupato in determinati lavori prima che abbia raggiunto una determinata età; — che la puerpera non sia ammessa ad occupare le sue braccia prima che siano trascorse quattro settimane dacchè divenne madre; — ma e se il lavoro del fanciullo che ancora non raggiunse l'età prescritta e l'opera della donna che fu madre è indispensabile al sostentamento di qualcuno, chi provvede alla deficienza?

Ecco un triste quesito del quale non abbiamo trovata la risoluzione nelle dotte illustrazioni delle proposte di cui abbiamo parlato.

Società italiana di beneficenza in Tiflis.

Si è fondata recentemente in Tiflis una società italiana di beneficenza, scopi della quale sono:

1. Trovar lavoro od impiego ad italiani disoccupati;
2. Provvedere all'educazione degli orfani italiani;
3. Accordare sussidi agli italiani poveri e specialmente ai vecchi;
4. Provvedere al rimpatrio di coloro che sono nell'impossibilità di trovare occupazione, o sono ammalati, o mancano dei mezzi necessari a vivere nel Caucaso.

La Nocera restringe lo stomaco e fa digerire.

La colonia italiana nel Caucaso.

Hanno posto dimora definitiva nel Caucaso circa 400 italiani, i quali possiedono una sostanza di un milione di franchi mobili ed immobili.

Ora però, causa la costruzione della ferrovia Tiflis Kars, a quei 400 bisogna aggiungere 100 operai giunti ultimamente; ed essendo i principali intraprenditori di essa sudditi italiani, è da prevedere che nella primavera prossima ne giungeranno altri 3 o 4 cento, fra minatori, muratori e tagliapietra.

Secondo i capitolati, questa linea dev'essere terminata in tre anni, ma stando ai progetti già approvati, si deve subito metter mano, ultimata questa, ad altri tronchi abbastanza importanti.

Si fanno poi studii continui da privati e dallo Stato per conoscere qual sia, attraverso la catena del Caucaso, il punto più opportuno per un traforo, e dall'importanza suprema che ha per la Russia quest'opera si può desumere che non si tarderà molto a prendere una deliberazione.

Mercè queste cause, la nostra colonia, fra pochi anni dovrà crescere sensibilmente di numero ed in ricchezza; essendochè, per i lavori d'arte, non v'è alcun greco, tartaro o persiano, russo od armeno che possa competere coi nostri; ed in queste imprese sono precisamente i lavori d'arte che primeggiano su ogni altro.

In generale tanto in città come in campagna un operaio nostro può vivere benissimo con 3 franchi al giorno mentre il suo salario da minatore, muratore, tagliapietra, ecc., varia da 5 a 10 franchi.

Tanto per variare.

Cifre sbalorditive di una società per azioni. — Dal *Pearson s Magazine* si rileva, a proposito di uno studio che va pubblicando sulla vita industriale a Londra, come la più grande Società per azioni del mondo sia la «London and North Western Railway C. e». Questa compagnia possiede l'enorme capitale di 119 milioni di sterline, quasi tre miliardi di lire, e i suoi introiti salgono a 1,300 sterline, quasi 30,000 lire, all'ora. Possiede 2,300 locomotive, che compiono un percorso di 41 milioni di miglia inglesi. Impiega 60,000 agenti e trasporta ogni giorno, in media, 156,000 passeggieri. La Compagnia stessa fabbrica il suo materiale; non spende meno di 25,000 sterline al giorno pel mantenimento delle vie; 140,000 sterline all'anno per la riparazione dei ponti e viadotti; 100,000 sterline per i lavori di costruzione, di pittura ecc. Infine dà allo Stato 26,000 sterline al mese.

L'alcoolismo. — Il primo dell'anno è entrata in vigore in Norvegia la legge sull'alcool. Questa legge dispone che le Compagnie le quali, in tutte le città della Norvegia, salvo tre eccezioni, hanno il monopolio e la vendita dell'alcool, dovranno d'ora in poi ottenere l'assentimento della popolazione per l'apertura delle vendite di bevande alcooliche. Tutti gli abitanti, maschi e femmine, che hanno i venticinque anni, dovranno decidere, in ogni comune, se si debba o no autorizzare l'apertura di una vendita.

Un processo di milioni. — Fra giorni si svolgerà davanti al tribunale di Vienna un processo fra un consorzio d'azionisti della *Länderbank*, che avevano ottenuto la concessione di costruire una ferrovia *trasversale* nella Galizia, e lo Stato, che detta costruzione assunse in propria regia. I primi accusano il secondo d'averli danneggiati, per un importo netto di 10 milioni di fiorini. L'atto d'accusa consta di duemila fogli manoscritti e duecento stampati. L'accusa era stata presentata tre anni or sono. Alla Procura di finanza era stato concesso un tempo di tre anni per fare i debiti rilievi e preparare la difesa dello Stato: eppercìò la causa non si dibatterà che fra giorni.

La morte di un ex ministro.

Bruxelles, 2 Frère Orban è morto. Era nato a Liegi, il 24 aprile 1812. Era capo del partito liberale belga; membro della Camera dei deputati, fu a lungo ministro di Stato. Fu anche scrittore e pubblicò lavori sulle principali quistioni del suo paese, come l'istituzione della Banca Nazionale, della Cassa di Risparmio, l'imposta sulle bibite alcooliche, la rottura delle relazioni colla Santa Sede ed altre. Fra altri suoi lavori di diverso genere citeremo anche: «Tre giorni con una Coquette», commedia in tre atti in prosa, «La mano morta e la carità» importante lavoro di 540 pagine pubblicato sotto il pseudonimo di Jean Van Damme, «L'abuso delle bevande inebbrianti». Il Belgio perde con Frère Orban uno dei più nobili e valorosi suoi cittadini, ed il partito liberale di quel paese, la colonna più salda e più rispettata.

All' Offelleria Dorta si trovano ogni giorno i Krapfen caldi. I giorni festivi alle ore 2 1/2 pom. ed i giorni feriali alle ore 4 pom.

Cronaca Provinciale.

Da Pontebba.

Arresto di tre contrabbandieri. — *2 gennaio* — Jeri' altro di sera queste guardie di finanza, coadjuvate da quelle austriache, riuscirono ad un bel fermo di contrabbando e contrabbandieri.

Gli arrestati sono tre, di Dordola, frazione di Moggio; e precisamente: Giovanni Di Gallo fu Giovanni, quarantaduenne, muratore; Antonio fu Mattia Tolazzi quarantenne, muratore; Ruggero di Pietro Tolazzi, quindicenne, fornaciaio.

Il fermo avvenne nella località detta *Prime Seghe*.

I tre arrestati furono trovati in possesso di chilogrammi venti tabacco e tredici zucchero; dodici scatolette fiammiferi e pochi ettogrammi di pepe — tutto acquistato di là del confine.

L' accusa mossa contro i tre, la è grave abbastanza, poichè dessa parla di contrabbando in unione.

Gli arrestati vennero condotti oggi alle carceri giudiziali di Moggio, per essere sentiti da quel Regio Pretore, che dovrà istruire il processo.

Da Pordenone.

Cronaca varia. — *2 gennajo.* — (*B.*) — La notte tra l' ultimo ed il primo dell' anno, passò tranquilla. Vi furono parecchie cene che mantennero l' allegria fra i convitati fino a tarda ora.

Ier sera si ballò, ma scarso fu l' intervento di pubblico in tutte le sale aperte.

Ieri mattina ci destò la fanfara di Porcia da poco istituita. Ne è insegnante il bravo signor Pericle Novelli. Più tardi suonò pella città anche la banda cittadina.

Il Sociale probabilmente verrà aperto dal 12 al 20, perchè la compagnia che doveva essere alla piazza protrasse la sua venuta.

Il giorno 5 e 6 corr. nel negozio sotto il palazzo Etro esporranno i loro lavori di saggio finale, i bravi allievi del nostro lavoratore in vimini-bambu e canna d' india, Antonio Brusadin. Essi sono: Zangari e Della Bella del Convitto Masini di Cesena. Si sa che dopo qualche anno di tirocinio, l' istituto li reclama onde collocarli a posto e potersi così guadaguar da vivere.

Da Gorizia.

Lega Nazionale. Gruppo di Gorizia I membri appartenenti al Gruppo locale verranno convocati all' annuale assemblea generale ordinaria il giorno 12 corr.

Rileviamo con tutto piacere che quest' anno l' onorevole Direzione del Gruppo locale sarà in grado di dare rallegranti rendiconti sull' attività del Gruppo, tanto nella sua attività morale quanto finanziaria.

Un goriziano che va a Massaua. — Iermattina, salutato dagli amici ed accompagnato dalle benedizioni dei suoi genitori, è partito il signor Luigi Boschin per recarsi a Massaua. Egli è un ottimo quanto modesto giovanotto che assolte queste scuole reali superiori, frequentò il biennio della scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella a Trieste con tale successo, da meritarsi lo stipendio Revoltella (annui fior. 1000).

Lo stipendio Revoltella ha lo scopo di dar occasione a giovani che assolsero con distinzione quella scuola superiore, d' impratichirsi negli affari commerciali in qualche centro importante all' estero. Il curatorio della scuola assegna per due anni, tale somma, e contemporaneamente stabilisce il luogo nel quale il giovane deve recarsi, fornendolo delle più ampie commendatizie. Al signor Boschin fu assegnata Massaua, ed egli accolse con giubilo tale destinazione sapendo che colà si troverà tra connazionali e gli sarà quindi men dura la lontananza dalla patria, alla quale egli è attaccato con vero amore di figlio. Un augurio: faccia onore a sè ed al nome goriziano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 3 Ore 8 ant. Termometro — 0.4
Min. Ap. notte 2.3 Barometro 758.
Stato atmosferico Sereno
Vento Est. pressione leg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 4.8 Minima 2.2
Media +0.845 Acqua caduta m|m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 3

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	7.52	leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.11.37	tramonta	—.—
Tramonta. . .	16.35	età giorni	18

In risposta

al telegramma inviato a S. M. il Re in occasione del capo d' anno, il Sindaco ebbe il seguente:

Sindaco di Udine.

S. M. il Re ringrazia V. S. e codesta affezionata e devota cittadinanza dei felici augurii espressigli in occasione capo d' anno.

Regg. Ministro R. Casa
Generale Ponzio Vaglia.

L' annegamento del carbonaio.

Luigi Pittini fu Pietro detto *Dogna*, trentaduenne, da Dogna, facchino carbonaio, abitante in via Villalta n. *64*, perdeva jersera miseramente la vita nella roggia di via Gorghi, rimpetto l' Ospitale.

Beveva volentieri, il *Dogna*, anche più del bisogno: e così pare avesse fatto anche jeri, tanto più che forse, per le mancie di capodanno, aveva la *cassa* ancora ben fornita.

Che le cose sieno state realmente così, ce ne raffermano i particolari da noi raccolti sul fatto luttuoso.

Il Dogna era stato jermattina a portare carbone in varie case; tra altro, anche nel quartiere della Pubblica Sicurezza e dal signor Cecchini. E qui e naturalmente anche altrove egli ebbe a ricevere le solite mancie di capodanno; e sciuparle poi, bevendo oltre il comportabile.

E fu veduto, verso le sedici di jeri, appunto in via Gorghi, dal signor Filippo Brugnera, ubbriaco straordinariamente; sì che non solo misurava la strada, ma procedeva gesticolando e predicando — sull' esempio di altro suo *collega celebre* per le prediche e stramberie che commette dopo *empio*

Il signor Brugnera, anzi, pensava che sarebbe stato opportuno avvertire una guardia: ma poi, siccome l' ubbriachezza del Dogna non era *molesta* (anche se ripugnante), così ne abbandonò l' idea. Più tardi, quando seppe della disgrazia, ne provò un quasi rimorso.

Intorno alle sedici e un quarto, il signor Antonio Brandolini, impiegato presso la Camera di Commercio, avanzandosi verso il ponte del Battirame in via Gorghi — da via Aquileia — come fu ad una quarantina di passi, vide un uomo poggiato alla ringhiera del ponte suindicato, nell' angolo sopra corrente che guarda verso il lavatoio dell' Ospedale.

Improvvisamemte, quell' uomo cadde nella roggia. Il signor Brandolini corse quei pochi passi — e corse contemporaneamente ad altro signore a lui sconosciuto, il quale veniva dalla parte opposta. Bastò quell' attimo di tempo: il caduto era scomparso sotto il ponte, nè sembrò possibile salvarlo entrando in acqua dalla strada.

Perciò, e il Brandolini e lo sconosciuto scavalcarono il parapetto del ponte ed entrarono nella corticella del battirame, chiamando al soccorso ed ivi aspettando che il caduto ricomparisse.

E quando il corpo di quell' uomo fu veduto uscire di sotto al basso ponte, il signor Brandolini scese nell' acqua, afferrò e sollevò il pericolante, e lo rimise agli astanti sulla sponda.

Deposto quel corpo inerte sulla terra, fu mandato per un medico dell' Ospitale. Troppo tardi. La morte era già avvenuta — per asfissia prodotta da sommersione e assideramento.

Nell' annegato, gli agenti della pubblica sicurezza riconobbero il carbonaio *Dogna*

E che egli fosse ubbriaco, risultò anche dal fatto che movendo il suo cadavere e collocandolo sopra un fianco o col volto all' ingiù, dalla bocca usciva un liquido vinoso...

Il morto fu trasportato nella cella funeraria dell' Ospitale.

Un gruppo di decreti che interessano tutti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 scorso mese pubblica una serie di decreti, dei quali citiamo i seguenti:

per fissare l' interesse delle somme depositate alle Casse postali di risparmio pel primo semestre 1896 al 3,75 0|0, lordo di ritenuta, e al 3 0,0 al netto;

per fissare dal 2 gennaio 1896 l' interesse dei buoni del Tesoro aventi scadenza da tre a sei mesi a 2 25 0,0 con esenzione della ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura;

per fissare l' interesse pel 1896 delle somme depositate alle Casse Depositi e Prestiti al 4 62 0,0 lordo e al 3,70 0,0 netto;

pei Depositi per premi di riassoldamento e di surrogazione nell' armata di mare e nell' esercito al 4 0,0 lordo e 3,20 0|0 netto;

pei depositi di affrancazione di annualità per prestazioni, canoni e cauzioni di premunimento al volontariato, al 3 43 0,0 lordo e al 2 75 netto;

pei depositi volontari dei privati, corpi morali e pubblici stabilimenti al 3 0,0 lordo e 2 40 0,0 netto;

l' interesse delle somme che la Cassa darà in prestito alle provincie, comuni e consorzii sarà del 5 0,0,

Pel concorso industriale.

Notammo, l' altro, ieri, quali dei nostri stabilimenti industriali concorreranno — che finora sappiasi — al primo concorso pel merito industriale bandito dal Ministero d' agricoltura industria e commercio.

Al concorso medesimo sono ammesse ora anche le tessitorie della seta, che prima non erano state comprese.

Corso delle monete.

Fiorini 226.— Marchi 134 —
Napoleoni 21.70 Sterline 27.30

Regali... regali... e regali...

L' Amministrazione non è ancora soddisfatta del regalo «*Stella d' Italia*» che dà diritto ai Soci d'essere inscritti nel Libro d' oro del Giornale, nè della *Strenna-Calendario* a chi è puntuale nel pagare anticipato il prezzo d' abbonamento... vuole aggiungere qualche cosa ancora, e nientemeno che regalare semi-gratuitamente a tutti i nostri associati il proprio ingrandimento fotografico.

Ha cercato ogni modo di rendere più facile l' eseguimento dell' opera ed è riescita perfettamente.

Tutti i nostri associati che desiderano veder la propria immagine riportata in grandi dimensioni, leggano l' avviso che segue e vedranno con quanta facilità potranno attacare lo scopo desiderato, e guardando la loro effigie per così poco ottenuta, siamo certi che tutti in coro esclameranno: *Troppa grazia, signor Amministratore!..*

Premio Straordinario

ai nostri Associati

Tutti i nostri associati che rimetteranno quest' avviso tagliato assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla

Unione Artistica Raffaello,
Via Contardo, 2, Genova

riceveranno assolutamente gratis e franco un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42×57 di valore indiscutibile.

Questa speciale combinazione ha per iscopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell' Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati.

Per le spese d' imballo, spedizione, reclame e per il Passe-Partout dorato elegantissimo, che incornicia l' ingrandimento unire L.it. 5,75 alla fotografia che viene ritornata intatta.

NB. Spedendo L.it. 12,50 invece di 5,75 si avrà la straordinaria dimensione di 60 × 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

Contravvenzioni.

Sappiamo che furono sollevate alcune contravvenzioni, recentemente, a filandieri della città e provincia per inosservanza della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

L' eredità di due friulani.

Il 12 luglio passato è morto in Buk (Salonicco) certo Giovanni Martina da Chiusaforte, lasciando una piccola sostanze di lire 517 47 in oro. — Avviso agli eredi.

A Tiflis è morto nel 10 maggio passato un tal Carlo di Giov. Batt. Canetti, da Castelnuovo del Friuli; questi lasciò soltanto lire 2 50.. in oro.

Risposta a lettere cortesi.

Al signor Giacomo Bonin — Pordenone. — Con dispiacere ho saputo che siete incomodato nella salute. E Vi ringrazio per l' offerta gentile di continuarmi le vostre Corrispondenze intorno le cose di Pordenone. Così, col vostro mezzo, anche sulla *Patria del Friuli* sarà ricordato spesso il nome della simpatica ed industriosa città del Noncello. G.

—

Al Dott. Giambattista Sostero, medico a servizio del Municipio e della Ferrovia. — Milano. — Ti ringrazio per gli augurii e per le parole che mi scrivesti a proposito del prof. Pirona, memore come sei di essere stato suo discepolo quando egli mi era Collega al Liceo. Mi rattrista assai la notizia della grave malattia del dottor Levis, mio concittadino e Medico di tanta fama. Saluta Fabiani, dacchè abiti vicino alla sua casa, e gli dirai che aspetto suoi scritti. Tuo aff.mo. G.

Quistione di sangue.

E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro - China Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini ed oltre all' essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc.

L' uso della Nocera non è un lusso; il medico e l' igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte all' Istituto Tomadini in morte di *Pirona Prof. comm.*

La Direzione del Comizio Agrario di S. Daniele lire 3.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Pirona comm. prof. G. A.*

Comizio Agrario di S. Daniele l. 3. Dott. Pietro Allatere l. 1. Valentinis Angela l. 2. Schiavi avv. cav. L. C. l. 1. Morgante cav. Lanfranco l. 2.

La presidenza riconoscente ringrazia.

L' Unione Pan-Americana Latina.

Secondo notizie molto attendibili, si parlerebbe seriamente della costituzione di una unione latina Pan Americana, cioè delle repubbliche dell' America centrale e meridionale, avente lo scopo di rendere quei paesi indipendenti, non solo dall' influenza europea, ma anche da quella degli Stati Uniti, ai quali rimproverebbero specialmente l' atteggiamento preso per avere un controllo sul canale di Nicaragua ancora in costruzione

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm **LUIGI LUZZATTI** ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

LA «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5.° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire**.

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** — *Via Daniele Manin*

Notizie telegrafiche.

Dall' Oriente «eterno».

Costantinopoli, 2 Gli ecc.di di Orfa e Jurab sarebbero stati cagionati da cavalieri curdi, circassi e bascibuzuck disertori dal campo di Zeitun Secondo il rapporto del clero cattolico armeno, il numero totale degli armeni rimasti vittime nei recenti massacri sarebbe centomila; vi sasebbero anche oltre 50,000 armeni rifugiati nelle montagne, ove si trovano senza risorse e parecchie centinaia di migliaia sono rifugiati a Tan.

La Porta accettò la mediazione dei Consoli di Aleppo per ottenere la sottomissione degli insorti di Zeitun.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d' incendio

Sede Sociale in Torino, via Orfane, N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in Gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell' esercizio 1894.

L' utile dell' annata 1894 ammonta a . . **L. 398,659 06** delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio in ragione dell' 8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, **L. 297,802 25** ed in rimanente è devoluto al fondo di riserva in **L. 100,856 81**

Valori asicurati al 31 dicembre 1894 con Polizze N. *169.517*	L. *3,557,024,645* —
Quote ad esigere per il 1895 . . . . »	*3,947,973* 55
Proventi dei fondi impiegati . . . . »	*445,000* —
Fondo di riserva pel 1895 »	*6,795,695* 07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10,10 per cento delle quote pagate.

p. L' Amministrazione
Vittorio Scala.

Noleggio cavalli

Muraro Riccardo, noleggiatore cavalli, avverte la sua numerosa clientela che col primo gennaio c. a. si è trasportato da Via Gemona N.o 14, fuori la barriera daziaria Anton Lazzaro Moro.

AUGUSTO VERZA
(Vedi avviso in quarta)

L' EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI
Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3600 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile 2 vol. leg L. 20 - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA
di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1086 L. 4 — Elegantemente legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI
500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo *gratis*.

I PROMESSI SPOSI
di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 1 —, eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI
80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent 32×26, con un dizionario di 38,000 nomi. Introduzione storica. — L. 6 50, legato L. 8 50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI
il primo album italiano, il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —, Legato.

LA STAGIONE
Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d' Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums
di
L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

Guida pratica delle ferrovie
(vedi avviso in IV.a pagina).

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prinp 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Magazzino alle Quattro Stagioni - **AUGUSTO VERZA** - Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE — STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pelliccie da signora da L. 39 a 350 Pelliccie da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Mantelline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

UDINE - **GIUSEPPE REA** - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito Pelliccerie confezionate, pelli d'ogni qualità

Maglierie di lana e cotone, corpetti, Mutande, calze e guanti, Camicie, colli, polsi e cravatte

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITA' DI OGGETTI PER REGALI

IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIATE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**

di tutte le grandezze e colori da **L. 5** a **75** l'una.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flale ed in flacone, da L. 2, 1.50 da una bottiglia litro circa, a L. 0,85.

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiunge e Cent. 75.

Copie **80.000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXI 1896	In Milano:	Anno, L. 18	Sem., L. 9	Trim., L. 4.50	ANNO XXI 1896
	Nel Regno:	» » 24	» » 12	» » 6	
	Estero:	» » 40	» » 20	» » 10	

Dono straordinario agli Abbonati annui:

NAPOLEONE I

NELLE OPERE dei PITTORI, degli SCULTORI, degl' INCISORI

400 pagine di gran formato — 456 incisioni — 44 autografi

Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo pel suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l'Italia, facendone un' edizione *fuori commercio*, pe' soli nostri abbonati.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Il Bambino cresce bene!

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore G. B. TORRIGLIA, fatta espressamente pel nostro Giornale dallo Stabilimento Borzino, premiato all' Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali

LYDIA — ROMANZO DI **NEERA**. | Nella bottega del Cambiavalute — ROMANZO DI **ENRICO CASTELNUOVO**.

Eleganti volumi di complessive pagine 600.

Tutti Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d' attualità, di paesi, di ritratti, di opere d' arte

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO - Via Pietro Verri, 14. - MILANO

Obbligazioni di **PRESTITI COMUNALI** anche in sofferenza si acquistano pronti presso l'Amm.ne del giornale **LA FINANZA** MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 8.

LA FINANZA (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato — ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, *Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8.*

14 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

GUIDA PRATICA

DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste. — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II. e III. classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse; norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori. — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne fara' spedizione

franca di porto a domicilio.